

BOSCO CHIESANUOVA. Dopo la morte del cane labrador «Milo»

Esche al veleno per i lupi Il sindaco: «Delinquenti»

Controlli, divieti e tabelle nell'area «contaminata»
La Forestale prepara le unità cinofile di ricerca

Appena ricevuta notizia dell'avvelenamento di Milo, il Labrador di sei anni morto domenica scorsa dopo aver ingoiato un boccone avvelenato sulla neve nella contrade a nord di Bosco Chiesanuova, il sindaco Claudio Melotti ha emesso un'ordinanza come previsto dal protocollo di intervento di pubblica sicurezza.

Si dispone la bonifica del terreno e delle aree di interesse e nello specifico le contrade Scala, Tinazzi, Rollo dove è avvenuto l'episodio di avvelenamento, per il quale sono ancora in corso accertamenti per definire il principio attivo che ha provocato la morte dell'animale.

Tutta l'area, su ordinanza del sindaco, viene provvista di apposita tabellazione nella qua-

le si specifica il pericolo e il rischio determinato dalla presenza di esche avvelenate sui sentieri e strade di accesso. L'ordinanza chiede altresì alle forze dell'ordine (Polizia locale, Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato) di intensificare la vigilanza e i controlli sul territorio.

È quanto è già successo nella giornata di ieri con una squadra di agenti della Forestale che sono partiti alla ricerca di eventuali esche rimaste sul posto: purtroppo il maltempo della serata precedente, con una leggera nevicata accompagnata da forte vento, ha di fatto cancellato molte tracce e favorito il compito di chi ha voluto colpire in maniera così vile. Non sono state trovate altre esche, ma è ipotizzabile che quella ingoiata da Milo non sia l'unica distribuita in zona.

Il primo responso relativo alla causa di morte dell'animale è già arrivato alla famiglia dall'Istituto **zooprofilattico** delle



Uno dei lupi del branco lessinico

Venezie, confermando l'avvelenamento, ma serviranno altre analisi per stabilire il tipo di principio utilizzato per confezionare l'esca letale. Elemento indispensabile per l'azione successiva di bonifica con l'utilizzo di cani antiveleno.

«È un atto delinquenziale», denuncia il sindaco Melotti, «che non può esser condiviso da persone che come me sono contrarie alla presenza del lupo sulla nostra montagna. Distribuire bocconi avvelenati è un atto assolutamente ingiustificato». ●VZ

